



Intercultura Una storia per tutta la vita

APRI IL TUO MONDO AL MONDO

Accogli uno studente in famiglia

#vivintercultura



Intercultura

Incontri che cambiano il mondo. Dal 1955

Intercultura

Una storia per tutta la vita

Intercultura è un **percorso educativo**, un' **esperienza di crescita**. Soprattutto è una storia che dura per tutta la vita. Siamo un' **organizzazione di volontariato senza scopo di lucro** che promuove il dialogo interculturale e gli scambi scolastici internazionali tra giovani, famiglie e scuole di tutto il mondo. Abbracciare Intercultura significa aprire la mente, diventando cittadini globali.



Un obiettivo sociale, senza scopo di lucro

La nostra organizzazione ha una lunga storia solidale e internazionale, che comincia nel 1915 con l'idea di prestare soccorso ai feriti della Grande Guerra, indipendentemente dalla loro nazionalità, e continua dopo la Seconda Guerra Mondiale con l'avvio di un programma di scambi scolastici tra studenti di Paesi diversi, organizzati da una rete internazionale che oggi conta su duecentomila volontari in tutto il mondo.

Non abbiamo fini di lucro: siamo un'organizzazione internazionale che coniuga l'assenza di profitto con un intento socialmente utile.

Costruire ponti fra culture diverse e una società più aperta è la nostra missione.

Aprirsi al mondo: un'esperienza da vivere in famiglia

Mettersi in gioco non è solo una questione da ragazzi. Anche per una famiglia scegliere Intercultura significa confrontarsi con stili di vita, mentalità e culture diverse.

Accogliere uno studente di un altro Paese è un'esperienza umana e intellettuale di grande spessore che coinvolge tutti in casa: un modo per ampliare i propri orizzonti, guardando le cose da una prospettiva nuova.

Il nostro progetto coinvolge famiglie, studenti, scuole e volontari, creando una rete preziosa di affetti e di relazioni che si estende in tutto il mondo.



DALLE AMBULANZE AGLI SCAMBI INTERCULTURALI

Scopri come sono nate Intercultura e l'American Field Service
www.intercultura.it/raistoria



5.500+

Volontari in Italia dedicati alla formazione e all'assistenza



60+

Paesi in tutto il mondo



50.000+

Studenti italiani all'estero



30.000+

Famiglie ospitanti in Italia



2.500+

Scuole coinvolte in Italia



22.000+

Borse di studio assegnate

Apri il tuo mondo al mondo

I programmi di ospitalità in Italia si basano su tre elementi fondamentali



l'accoglienza in **famiglia** di un adolescente proveniente da un altro Paese



la frequenza di una **scuola italiana** da parte dello studente/studentessa



la guida e il sostegno dei **volontari locali** per tutta la durata dell'esperienza



Un'esperienza che coinvolge tutti in famiglia

Come cambierebbe la tua vita se la tua famiglia aprisse le porte di casa a un figlio, un fratello o una sorella in più? Ogni anno oltre 800 famiglie italiane accolgono ragazzi provenienti da tutto il mondo per un periodo che va dalle quattro settimane ai dieci mesi. Non sono solo i ragazzi ad arricchirsi culturalmente e personalmente, vivendo un'esperienza fondamentale della loro vita: anche le famiglie ospitanti scoprono nuovi aspetti di sé, dinamiche e caratteristiche che fino a quel momento non avevano notato. Nuove abitudini, nuovi punti di vista e, soprattutto, nuove persone da amare. Sei pronto ad aprire la tua casa al mondo?

Come diventare famiglia ospitante



Primi passi

Un incontro con i volontari è il primo passo da compiere per una famiglia interessata a ospitare. I volontari potranno chiarire i vostri dubbi, mettervi in contatto con altre famiglie della zona che hanno già ospitato, aiutarvi nella compilazione della domanda di partecipazione.



Prepararsi ad accogliere

Quando vi verrà confermato che ci sono studenti disponibili, inizierà la fase di preparazione. I volontari analizzeranno i profili degli studenti in arrivo da tutto il mondo e selezioneranno quello più adatto per la vostra famiglia. Contemporaneamente organizzeranno incontri con altre famiglie della vostra zona che intendono ospitare, per favorire la conoscenza reciproca e confrontarsi sulle aspettative. In questa fase viene definita anche l'iscrizione a scuola.



Arrivano i ragazzi

I giorni immediatamente prima e dopo l'arrivo sono ricchi di emozioni e di cose da fare. I volontari forniscono tutte le informazioni pratiche di cui c'è bisogno e organizzano alcune attività per favorire l'ambientamento dei ragazzi. Curano anche l'inserimento a scuola, valutando le necessità di ciascuno studente insieme a un insegnante tutor.

STORIE

Spiegare la nostra maniera di vivere e tentare di capire la sua, mentre a turno giriamo il risotto, è il viaggio più affascinante che la nostra famiglia abbia mai compiuto.

È un po' come osservarsi in uno specchio, dove impariamo ad osservare la vita che conduciamo, i valori in cui crediamo, le nostre abitudini. È nata una nuova curiosità rivolta a noi stessi.



Anna
volontaria di Como e mamma ospitante



L'assistenza e il percorso di formazione

Ogni famiglia e ogni studente sono seguiti da un assistente, che svolge il proprio ruolo in collaborazione con altri volontari del Centro locale, in particolare il Responsabile Ospitalità, il Responsabile Scuola e il Presidente del Centro. Vengono organizzati anche incontri periodici per valutare l'andamento del programma e proporre riflessioni che guidino i partecipanti ad approfondire l'esperienza che stanno vivendo e a coglierne il valore.



Una storia che continua nel tempo

Con l'avvicinarsi della conclusione del programma, famiglie e studenti vanno incontro a momenti sempre più intensi. Quando arriva il momento dei saluti, i volontari organizzano una festa per i ragazzi in partenza e per ringraziare le famiglie per il loro impegno. L'emozione di salutarsi è affiancata quasi sempre dalla certezza di avere costruito una relazione che continuerà.

Domande e risposte

I volontari di Intercultura sono il punto di riferimento per tutti i dubbi e le domande che le famiglie ospitanti devono affrontare. Anche sul sito di Intercultura si trova una grande quantità di informazioni, soprattutto le risposte alle domande più ricorrenti, di cui qui sotto riportiamo una piccola selezione.

Leggi altre domande e risposte
www.intercultura.it/famiglie/faq

Da dove vengono i ragazzi? Quando inizia il programma?

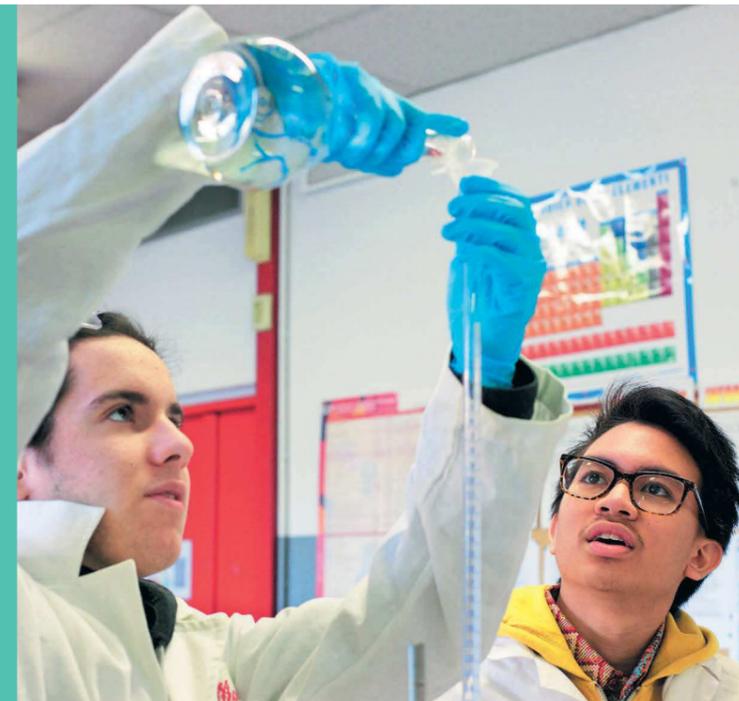
Periodo	Paesi di provenienza
10 mesi, set-lug	Argentina, Austria, Belgio, Brasile, Bolivia, Canada, Cile, Cina, Colombia, Costa Rica, Danimarca, Repubblica Dominicana, Ecuador, Egitto, Filippine, Finlandia, Francia, Germania, Ghana, Giappone, Grecia, Guatemala, Honduras, Hong Kong, India, Indonesia, Islanda, Lettonia, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Olanda, Panama, Paraguay, Perù, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Russia, Serbia, Spagna, Svezia, Svizzera, Thailandia, Tunisia, Turchia, Ungheria, USA, Venezuela
10 mesi, gen-nov	Argentina, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Ecuador, Giappone, Guatemala, Honduras, Nuova Zelanda, Panama, Paraguay, Perù, Venezuela
6 mesi, gen-lug	Argentina, Australia, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Canada, Cile, Colombia, Costa Rica, Finlandia, Francia, Islanda, Lettonia, Malesia, Messico, Nuova Zelanda, Panama, Paraguay, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Russia, Svizzera, Turchia, Ungheria, USA, Venezuela
3 mesi, set-dic	Argentina, Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Guatemala, India, Indonesia, Islanda, Lettonia, Mongolia, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Russia, Serbia, Slovenia, Spagna, Svizzera, Turchia, Ungheria
2 mesi, dic-feb	Argentina, Australia, Brasile, Costa Rica, Malesia, Nuova Zelanda, Repubblica del Sudafrica

Ci potrebbero essere delle modifiche rispetto ai Paesi e ai numeri dei partecipanti in base alle selezioni degli studenti in corso.



Che caratteristiche deve avere una famiglia ospitante?

Per ospitare uno studente straniero è sufficiente avere il desiderio e la disponibilità a confrontarsi con una sensibilità diversa e avere tanta voglia di mettersi in gioco. Non è necessario che il ragazzo abbia una camera per sé: può dividerla con uno dei figli della famiglia ospitante, e non è indispensabile che nella famiglia ci siano figli con la stessa età del partecipante. È invece importante che la famiglia sia affettuosa, serena, ospitale, intellettualmente aperta e pronta ad affrontare le sfide che questa avventura le metterà davanti. Con un po' di buona volontà e fantasia si supereranno gli scogli iniziali legati alla lingua (non è necessario sapere l'inglese, i ragazzi imparano velocemente a esprimersi in italiano) e alle abitudini diverse.



Come funziona l'inserimento a scuola?

La scelta della scuola in cui inserire lo studente viene fatta dai volontari in collaborazione con la famiglia ospitante. Si prendono in considerazione il curriculum scolastico dello studente, i suoi interessi e il rapporto tra Intercultura e la scuola. La scelta della classe viene fatta valutando anche altri fattori come la disponibilità degli insegnanti, il numero degli alunni e l'eventuale presenza di docenti in grado di comunicare in lingua con lo studente. In ogni zona esistono volontari che si dedicano ai rapporti con le scuole, con il compito di informare, offrire sostegno e collaborare con i docenti referenti per gli scambi. La famiglia ha comunque il compito di seguire l'andamento scolastico dello studente durante tutto il programma.

Che spese e che responsabilità ci sono?

Intercultura è responsabile del soggiorno in Italia degli studenti e si assume le responsabilità giuridiche del loro comportamento: la famiglia ospitante ne è esonerata. I ragazzi sono provvisti di copertura per le spese mediche secondo le norme vigenti (tessera sanitaria europea per gli studenti comunitari e polizza privata per gli studenti extra comunitari). Tutti gli studenti sono coperti anche da una polizza assicurativa supplementare internazionale e da una polizza per la responsabilità civile. Intercultura rimborsa tutte le spese mediche non coperte dall'assicurazione, tranne quelle dentistiche e oculistiche che sono a carico dello studente. L'ospitalità è una forma di volontariato: la famiglia ospitante offre gratuitamente l'accoglienza in casa propria perché desidera vivere uno scambio interculturale. Le spese personali sono a carico degli studenti.



Cosa succede se non si va d'accordo?

Lo studente e la famiglia sono affiancati da un volontario che vive nella loro zona, che ha il compito di mantenere contatti regolari, senza però risultare troppo invadente. È piuttosto normale che durante il periodo di ospitalità ci siano momenti in cui non si va pienamente d'accordo. In questi casi il ruolo dei volontari è davvero importante: sono loro, infatti, che intervengono con la propria esperienza e preparazione per cercare di essere d'aiuto. Spesso questi momenti di confronto si superano e diventano opportunità di crescita e di apprendimento interculturale ma, qualora le incomprensioni siano davvero insormontabili, i volontari in accordo con la sede nazionale possono decidere di effettuare un cambio famiglia, di propria iniziativa o su richiesta della famiglia o dello studente.



Perché ospitare?

Perché una famiglia decide di prendersi in casa uno studente di un altro Paese? Per altruismo? Per curiosità? Per conversare in inglese? Per coinvolgere e motivare un figlio timido? I motivi possono essere tanti, dai più nobili ai più utilitaristici. Possono essere diversi per i genitori e per i figli e possono evolversi durante il programma. Per questo **Intercultura offre alle famiglie ospitanti un percorso di formazione che consente di approfondire via via i contenuti dell'esperienza.** Il senso profondo della convivenza che propone Intercultura sta nello studiarsi a vicenda sino a trovare terreni comuni su cui costruire fiducia e amicizia, dando tempo al tempo, senza aspettarsi conclusioni scontate. **Lo scopo dell'accoglienza non è trasformare un forestiero in un italiano, ma scoprirsi insieme gradevolmente diversi, come persone e come**



portatori di altre storie e tradizioni culturali; dalla convivenza può nascere l'affetto che aiuta a superare la difficoltà di queste interpretazioni reciproche. Come per chi va all'estero, anche per chi accoglie conta sapersi mettere in gioco con pazienza e flessibilità. Chi arriva in Italia non è la trasformazione in carne e ossa dell'ideale di studente che una famiglia può aver immaginato, ma un giovane in divenire che a sua volta deve misurarsi con l'ideale di famiglia che aveva in mente prima di partire e che non coincide quasi mai con quella che trova. Alla fine della vita insieme, famiglie italiane e studenti stranieri dicono spesso di aver scoperto aspetti, limiti e risorse di sé di cui prima non erano consapevoli e di aver compreso che vivere da cittadini globali è un'arte non banale, verso cui hanno cominciato a muovere i primi passi.

Leggi altre storie

www.intercultura.it/storie

STORIE

Rama ha iniziato subito ad avere i suoi compiti in casa, che ha sempre adempiuto con impegno.

Ripone grande attenzione in ogni piccolo gesto, come se si trattasse di un importante rituale. La sua camera, però, è sempre in disordine! Non si trova nulla in quella confusione, da questo punto di vista è proprio il tipico diciassettenne!



Marco
papà ospitante a Osnago (LC)



Luisa
mamma ospitante a Milano

Luciana è stata un regalo. Sorridente ed espansiva, comunicativa e affettuosa,

è stata subito partecipe della vita della nostra famiglia, che si è naturalmente allargata, regalando a noi grandi una figlia cresciuta, e ai nostri figli una sorella maggiore con cui confrontarsi e scambiare esperienze.

Una storia da vivere insieme

L'emozione dell'arrivo

Il diario di chi accoglie uno studente è ricco di appuntamenti ed esperienze da vivere insieme. I ragazzi si presentano con grandi valigie piene soprattutto di sogni ed emozioni da condividere e all'inizio sarà importante trovare il modo per comunicare, magari aiutandosi con tanti "Post-it" sparsi per casa. Il corso di formazione, organizzato da Intercultura all'arrivo, pone le basi per facilitare la comprensione delle differenze culturali che, inevitabilmente, si presenteranno.

La scuola e le attività

L'inserimento dello studente a scuola è un altro passaggio chiave all'inizio del programma. Le famiglie sono affiancate dai volontari, che con l'aiuto degli insegnanti delle scuole ospitanti definiscono il programma più adatto ai ragazzi. L'ambiente scolastico è anche il luogo ideale per coinvolgere gli studenti in attività che li aiutino a farsi degli amici e a scoprire la nuova comunità in cui sono inseriti.

Le attività locali

Durante tutto l'anno, i volontari coinvolgono studenti e famiglie in molte attività, formative e ludiche. La loro fantasia non ha limiti: c'è chi organizza incontri su stereotipi e pregiudizi, chi sul tema della sostenibilità e la scoperta del territorio e dei propri talenti! Le attività, le feste e il tempo passato insieme ampliano le conoscenze e favoriscono la crescita personale di tutte le persone coinvolte.



Così vedo l'Italia

Ogni anno i ragazzi stranieri dei programmi annuali e semestrali possono cimentarsi nel concorso fotografico "Così vedo l'Italia", un'iniziativa coinvolgente per approfondire la conoscenza del nostro Paese. Mentre i ragazzi sono alla ricerca dello scatto perfetto, le famiglie ospitanti diventano la loro guida alla scoperta dei tratti più evidenti della nostra italianità. E spesso le foto sono così belle che finiscono sui giornali!

Il valore dell'esperienza

All'avvicinarsi della fine dell'esperienza, i ragazzi si ritrovano per l'incontro di valutazione finale: è il momento in cui devono iniziare a elaborare l'idea del rientro a casa. Non è facile abbandonare quanto hanno costruito qui per ricalarsi nella realtà di provenienza. Ad accompagnare studenti e famiglie in questo percorso sono sempre i volontari, che spesso hanno già vissuto momenti come questi e possono fornire chiavi di lettura delle emozioni che si provano.

Ripartire non vuol dire lasciarsi

Arriva il momento dei saluti: i ragazzi si radunano a Roma per la cosiddetta ripartenza. In questa occasione è bellissimo ascoltare la nostra lingua parlata con le cadenze e i dialetti delle regioni in cui hanno vissuto. Per molti genitori è difficile vedere il nuovo figlio partire, ma spesso si tratta solo di un arrivederci, in attesa di un'altra puntata di una storia che durerà per tutta la vita.



Leggi altre storie

www.intercultura.it/storie

Volontari

Lo fanno con il cuore! Chi li conosce ne è impressionato.

La Storia e le storie di Intercultura passano dai volontari. Erano volontari gli ambulanziere dell'American Field Service (AFS) che durante le guerre mondiali soccorrevano feriti di ogni nazionalità e che nel 1947 diedero vita agli scambi scolastici internazionali. Sono volontari gli oltre **duecentomila uomini, donne e ragazzi** di tutto il mondo che oggi, raccogliendo quella eredità, si impegnano attivamente per lo sviluppo del dialogo interculturale.

I volontari di Intercultura mettono il loro impegno al servizio di studenti, famiglie e scuole che vogliono vivere un'esperienza di scambio interculturale.

STORIE

Non finisco mai di entusiasarmi e di emozionarmi ogni volta che gli studenti mi chiedono di voler partecipare al concorso Intercultura o quando la mia scuola apre le porte agli studenti stranieri.

Essere volontaria per me è una vera missione, come quella di essere insegnante. Sono solo una goccia, ma sono contenta di esserlo se quella goccia può alimentare "semi" di pace e contribuire a creare una "rete" interculturale, unico paracadute del nostro mondo alla ricerca disperata di dialogo tra le differenze, intese in tutte le loro declinazioni.



Ilaria
volontaria di Latina

Lo fanno per diffondere i **valori** dell'Associazione e per il piacere della scoperta di nuove culture, nuovi amici, nuovi modi di guardare il mondo. È grazie alla loro passione che ogni anno si realizzano migliaia di **"incontri che cambiano il mondo"**.

I circa 160 gruppi locali di volontari, denominati "Centri locali", sono presenti in tutta Italia e partecipano attivamente alla vita culturale della comunità locale in cui operano, organizzando eventi e incontri per favorire la diffusione del dialogo interculturale.

STORIE

In un martedì sera come tanti altri sono seduta sul mio divano, accanto a me ho le mie sorelle:

quella tedesca che stiamo ospitando quest'anno e quella dominicana, che ha ospitato me a casa sua e che è venuta a trovarmi. Sull'altro divano i miei genitori italiani e in Skype quelli dominicani, mi estraneo un attimo e guardo la mia famiglia interculturale: ce l'abbiamo fatta!



Camilla
sorella ospitante a Brescia

Questo legame resterà per sempre, perché l'amore non è mai a tempo determinato.

D'ora in poi, guardando San Pietroburgo su Google Maps, vedremo una parte di noi muoversi in quella grande città; ed anche Nadia, quando tornerà ad Ancona, vedrà le sue foto appese sulla nostra parete, a comporre il bellissimo collage che è la nostra vita.



Gianni
papà ospitante ad Ancona

Mettiti in contatto con i volontari della tua zona



Cerca la pagina del tuo Centro locale sul sito di Intercultura e segui le attività dei volontari anche sui social
www.intercultura.it/centri-locali



* Di norma è meglio chiamare i volontari in orari diversi dall'orario di ufficio, dato che tutti hanno un lavoro o studiano e dedicano gratuitamente al volontariato il loro tempo libero.

Intercultura ODV
Associazione
di volontariato senza
scopo di lucro.
Iscritta al RUNTS.
Riconosciuta con
decreto dal Presidente
della Repubblica
(DPR n. 578/1985).
Partner di AFS
Intercultural Programs.

**Centro di Formazione
Interculturale, Direzione
Programmi, Sviluppo del
volontariato**
Via Gracco del Secco, 100
53034 Colle di Val d'Elsa (SI)
Tel. 0577 900001

www.intercultura.it
segreteria@intercultura.it

Comunicazione e Sviluppo
Corso Magenta, 56
20123 Milano
Tel. 02 48513586

Sede legale
Via Barberini, 29
00187 Roma
Tel. 06 48882401

 **interculturait**

 **intercultura**

 **intercultura**

 **interculturaafsit**

 **intercultura**